

Appello di ProFood contro la discriminazione della plastica

Il gruppo che opera in seno a Unionplast chiede un approccio imparziale verso i diversi materiali nell'ambito del Regolamento imballaggi.

12 dicembre 2023 12:14

Pro Food, il Gruppo Produttori Imballaggi per alimenti freschi operante nell'ambito di Unionplast, teme che per giungere all'approvazione del Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio (PPWR) entro la fine della legislatura europea, il governo italiano accetti un compromesso discriminante per il settore dei packaging in plastica, assestando così un duro colpo alla filiera.



Nonostante il recente voto plenario del Parlamento europeo - sostiene ProFood - il dibattito sul PPWR, ora passato in Consiglio dell'Unione Europea, resta animato da preconcetti ideologici.

In una nota (scaricabile in allegato), l'associazione chiede al nostro governo, alle prese con il provvedimento in sede di Trilogo, di confermare la propria linea "criticamente costruttiva" rispetto al regolamento, e di continuare a sostenere la necessità di modifiche, chiarimenti e miglioramenti della versione proposta dalla presidenza spagnola del Consiglio.

Scendendo in dettaglio, i principali punti da sostenere, secondo ProFood, riguardano:

- la soppressione di divieti non sostenuti dalla prova di reali benefici (Art.22 allegato V), e di divieti travestiti da obiettivi irraggiungibili (Art.26);
- la ridefinizione del concetto di "riciclato su scala" rispetto alle modalità di raccolta dei rifiuti da imballaggio e alle quote di riciclo esistenti;
- il collegamento di obiettivi di contenuto di riciclato negli imballaggi plastici alla effettiva disponibilità di materia prima secondaria;
- l'impegno nella protezione del mercato unico europeo, togliendo ai singoli stati la possibilità di introdurre ulteriori vincoli nazionali;
- la revisione di diversi passaggi, alcuni apparentemente di dettaglio ma sostanzialmente e senza giustificazione discriminatori verso gli imballaggi in plastica, come nel caso dell'Art.38 (2), che impedirebbe la piena valorizzazione di una delle caratteristiche peculiari (e sostenibili) delle plastiche applicate agli imballaggi, ovvero la leggerezza.